

Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung
Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat
Band: 16 (1940-1941)
Heft: 13

Rubrik: Scudo

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 22.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



IL SOLDATO SVIZZERO

SENTINELLA NELLA NOTTE

*Sentinella, nella notte
Odi un rombo di motori,
Van e vengon aere flotte,
Strani guizzano chiarori;
Sta all'erta, intorno scruta,
Silente è il paracaduta.*

*Già stridetter le sirene,
S'abbuiar ville e città,
Trema il sangue nelle vene
Agli inermi, all'erta sta
Ogni scolta e col proiettore
Fraga il ciel l'osservatore.*

Berna, novembre 1940.

*Giri invano l'occhio presto,
Nulla vedi dal tuo spalto,
Tutto intorno è buio pesto;
Con un frullo d'ali, in alto
Danza e ghigna, morte ultrice;
Canta la mitragliatrice.*

*Lontano, una terra avvampa;
Pensi un casolar sperduto;
Forse ancor veglia la lampa
Cui nessuno ha prevenuto.
Lo protegga Iddio, e non voglia
Che smarrita bomba 'l coglia.*

*Sentinella, che paventi?
Un esercito è il paese,
Tutti veglian, capi e genti,
Pronti a tutte le difese.
Son gl'inermi nei rifugi,
E per loro invan ti struggi.*

*Invan tu punti il moschetto
Sul nemico che sta in alto;
E più ratto del sospetto,
Forse già misura il salto
Con in man l'acciaro infido
Chi ti tronca in gola il grido.*

*Nelle tenebre è in agguato
Quella che non ha tamburi,
Viene con passo felpato,
Né l'arrestan forti muri.
Scolta, all'erta, e non tremare
Se anche ti dovrai immolare.*

*La fede è senza viltà;
Dio feconda la tormenta,
E il doman fulger vedrà
Divo il sole alla sementa,
Rifar santa questa terra
L'olocausto della guerra.*

Cpl. Leonardo Bertossa.



Un gruppo di ufficiali, sottufficiali e soldati ticinesi ha fondato un'associazione di alpinisti militari, che si prefigge di organizzare escursioni e corsi sci invernali, escursioni e corsi alpinistici estivi. L'associazione ha come principio fondamentale di realizzare il suo programma chiedendo ai soci la minor spesa possibile: cioè vuol avere i suoi aderenti tra tutte le classi di soldati, tra gli abbienti e i meno abbienti, tra gli agiati, i professionisti, gli operai, i contadini. Purchè siano soldati, purchè amino la montagna e sentano la necessità per un cittadino svizzero di essere in ogni momento non solo spiritualmente, ma anche fisicamente preparato.

Perciò molto va elogiata questa iniziativa coraggiosa, alla quale certo le autorità militari daranno tutto l'appoggio possibile. Riconoscente sarà la Patria verso quegli uomini, attivi e disinteressati, che lavorano e si sacrificano per uno scopo di utilità nazionale. E maggiormente sarà utile l'associazione, se, insieme con le già esistenti società alpinistiche, darà nuovo incremento all'alpinismo, nostra grande fonte di gioie morali e di elevazione.

Scudiero.

L'istruzione premilitare all'estero

La guerra moderna esige oggi dal soldato nuovi e non comuni requisiti. L'apparire della tecnica nella vita militare ha imposto anche in questo campo un adeguato addestramento, specie per il tempo relativamente breve di cui gli eserciti dipongono per l'addestramento della truppa. Tutti gli Stati quindi hanno deciso di preparare i giovani al servizio militare e di addestrarli gradatamente nei loro compiti. Due sono i sistemi di educazione: quello obbligatorio statale e quello volontario, per associazione.

In Francia vigeva per esempio il sistema di riunire la gioventù secondo le sue naturali tendenze. La forma era condizionata dalla struttura demoliberale di quello Stato, ma il volontariato si è poi dimostrato insufficiente. La gioventù francese era divisa; le singole organizzazioni vivevano una accanto all'altra. Difettando di un ideale comune, lo scopo non poteva venir raggiunto. All'esempio francese si contrappone quello italiano e tedesco. L'Italia e la Germania non si limitano soltanto all'addestramento fisico, ma abitano i giovani all'uso delle armi. Tutta la gioventù è sottoposta a un perfetto addestramento fisico e militare, rafforzato da un comune indirizzo politico.

Il tipo di addestramento premilitare di un paese è in gran parte l'espressione delle idee del popolo e dello Stato.

Libri e Riviste

Il manoscritto di una sentinella ignorante

Il titolo che è in testa al manoscritto dell'appuntato Valerio Marty, morto in un ospedale militare il 29 maggio 1940 è veramente: «Cantilene di un disoccupato ignorante». Il Cpl. Mario Svanascini che ha ricevuto il diario dall'amico, o meglio gli appunti, le impressioni, i bozzetti, le noterelle senza coesione di questi, ha cambiato il titolo, ha tradotto e disposto nel miglior modo il contenuto e lo ha dato in pasto al pubblico. Così è venuto alla luce questo «Manoscritto di una sentinella ignorante» (Ed. Stucchi, Mendrisio).

Finzione? E' palese, ma può anche non essere. E', a ogni modo, un documento umano, «il documento di un'anima, il documento d'uno del nostro secolo, il documento d'un soldato». Una triste pagina di una vita brevemente conclusa, intrisa di amarezza e di sconforto. E questo può essere male; sebbene lo

stato di quest'anima, il toedium vitae che affiora tra lucidi squarci di gioia, sia comune a molti tra i giovani che dalla vita militare dovrebbero apprendere la sanità dello sforzo e la nobiltà di una missione, nei quali può essere contenuta l'idea della Patria. La Patria va portata in alto, a sommo dei nostri pensieri, altrimenti si contamina. Con ciò non vogliamo fare appunti al diario. L'autore insiste sul fatto che il manoscritto è uno squarcio del vero, e che ognuno vede la vita con «i propri occhiali». Certo vi sono nel libro pagine tristi e sconsolate. L'appuntato Marty porta già in sé il germe della morte che alla giovinezza, col diminuire del tono vitale, dà uno sconsolato senso di inutilità, di disgusto della vita. I fatti tristi, il suicidio di un camerata artista per una donna non degna, lo portano a deduzioni amare e pessimistiche. Ma il buono che è in lui ha il sopravvento. Dall'atmosfera delle sale da ballo, ove tra le pause del tango tutti tacciono e pare preghino nella «chiesa dei sensi», passa all'idea immortale e confortatrice della Fede. Fede in Dio, fede nella sua terra, fede nella madre. E la morte allora non è che «un piccolo problema, ben definito: la tomba... l'al di là, il giudizio delle nostre malefatte».